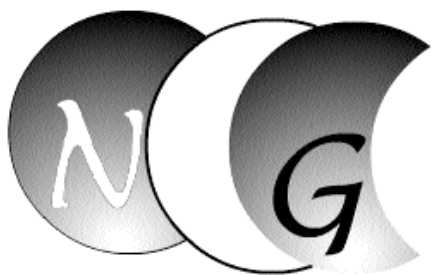


www.noigiovanigalugnano.it



Noi Giovani

Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989

CC Postale n. 10361731 - Poste Italiane Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce Stampato presso F.Ili Castrignanò - Calimera - Tel - Fax 0832.873552

Mensile - Anno XVIII° - Novembre 2005 n°10

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

La commemorazione annuale di tutti i fedeli defunti

di don Gigi Gualtieri

La nascita del 2 novembre appartiene ad un'epoca lontana. Se in date differenti, in diverse Chiese e monasteri, troviamo già una memoria annuale dei defunti fin dal secolo VII, dobbiamo però riconoscere che il vero fondatore della commemorazione di tutti i fedeli defunti, che ancora oggi celebriamo il 2 novembre, è sant'Odilone, abate di Cluny dal 994 al 1048. Il santo abate, rispondendo ad un'esigenza fortemente sentita in quel particolare momento storico della Chiesa, stabilisce che in tutti i suoi monasteri si celebri la memoria dei defunti il 2 novembre, cioè il giorno seguente la festa di tutti i santi. Sant'Odilone percepì la profonda affinità che esiste fra le due ricorrenze e la memoria dei defunti a questa data si diffuse rapidamente in tutta la Chiesa latina soppiantando ogni altra tradizione locale. La facoltà, ancora oggi concessa alle comunità cristiane, di celebrare tre messe ha un'origine curiosa. Sono infatti i Domenicani di Valencia (Spagna) che nel XV secolo instaurano l'uso di celebrare anche nel giorno dei morti tre messe come a Natale. Una possibilità, non un obbligo, che Benedetto XIV nel 1748 estese a tutta la Spagna, il Portogallo e l'America Latina. Fu Benedetto XV che nel 1915 estese a tutta la Chiesa il privilegio della triplice celebrazione allo scopo che una

segue a pag. 6

All'interno:

* Alle donne: preveniamo visto che possiamo
a cura della Dr.ssa Baldaccini... pag.5

* Manifestazione Cuore Amico
a cura di Daniela Alfieri... pag.5

* Intervista ai Sud Sound System
a cura di Daniela Alfieri... pag.4

STEREOTIPI: BUONI O CATTIVI?

a cura di Stefano Dell'Anna

"DEVI COPRIRTI BENE. DEVI TORNARE PRESTO. DEVI ABBASSARE IL VOLUME. DEVI ABBASSARE LA CRESTA. DEVI ESSERE SNELLA. DEVI ESSERE BELLA. DEVI ESSERE COME TUA SORELLA. DEVI AVERE UN LOOK. DEVI FARTI UN BOOK. DEVI PIACERE ALLA GENTE. DEVI FAR FINTA DI NIENTE. DEVI METTERLA GIÙ DURA. DEVI TIRARTI DA PAURA. DEVI AVERE I MUSCOLI. DEVI SFIDARE I LIMITI. DEVI AVERE SUCCESSO. DEVI FARE SESSO. DEVI ENTRARE NEL GIRO. DEVI STARE AL GIOCO. DEVI STARE IN PISTA. DEVI USCIRE DI TESTA. DEVI BERE. DEVI FUMARE. DEVI CALARTI. DEVI SBALLARE".

NO!! - Il vero sballo è dire no!"

Queste erano le parole di una nota pubblicità progresso: succinte, immediate, in grado di ipnotizzare l'attenzione e al tempo stesso di racchiudere

re alcuni mali d'oggi, quelli legati principalmente al concetto di apparenza e a tutte le conseguenze che questa comporta.

segue

SAN MARTINO TRA SACRO E PROFANO

"A San Martino ogni mosto diventa vino..."

Chissà quante volte l'avremo sentito. In maniera del tutto naturale associamo l'undici novembre ad un giorno di divertimento, di spensieratezza, di degustazione del vino novello. In questa data però la Chiesa celebra la festa di un Santo, San Martino da Tours, e la possibilità di un legame tra un Santo ed un giorno di divertimento e spensieratezza, mi ha un po' incuriosito. Ho cercato così delle informazioni su internet, scoprendo che la figura di san Martino non è affatto associata al Santo venerato dalla Chiesa, ma piuttosto ricalca in modo impressionante l'immagine di Bacco. La

segue a pag. 4

NOI GIOCAVAMO e... moi ca nu manca quasi nienti... perchè li strei giocanu te menu???

a cura di Davide Dell'Anna

Il calcio, lo sport più amato dagli italiani sta vivendo un'indiscutibile crisi e paga le conseguenze delle nostre meschinità pseudosportive. Purtroppo occorre dire che rispecchia fedelmente le abitudini del nostro paese: OTTENERE IL MASSIMO RISULTATO CON IL MINIMO SFORZO. Oramai non vengono considerati più i valori tecnici, gli aspetti sportivi veri ed è venuta meno l'essenza del sano fenomeno agonistico. Tutto sfocia in immancabili polemiche domenicali e questioni futili amplificate dai mass-media:

segue a pag. 2

L'automobile, "droga" del nostro tempo

a cura di Stefano Conte

Non è azzardato paragonare l'auto alla droga perché sono simili le forme di accostamento. Il processo di intossicazione, la fine di chi ne fa uso, la proliferazione del vizio. Un bravo impiega-

to. Il sig. Bianchi, onesto e anonimo come quasi tutti i suoi colleghi, decide un giorno di iscriversi ad una scuola guida. "la paten-

segue a pag. 3

Chi è l'AIL e cosa fa per colpire la LEUCEMIA alla radice

**SE CREDI CHE LA LEUCEMIA
SIA UN MALE INGUARIBILE
DEVI FARCI UN FAVORE:
Piantarla!**

L'AIL-Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma è una Associazione costituita a Roma l'8/04/1969 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica n.481 del 19/09/1975, impegnata da oltre 35 anni contro i tumori del sangue. Le 77 Sezioni provinciali collaborano in stretto rapporto con i principali centri di Ematologia. Il ruolo fondamentale dell'AIL è l'attività svolta in simbiosi con le strutture pubbliche, sia universitarie che ospedaliere, a favore dei malati. Il malato, infatti, è al centro degli sforzi dell'Associazione, diretti a migliorarne la qualità della vita e ad aiutarlo nella lotta che egli conduce in prima persona per sconfiggere la malattia.

L'AIL infatti:

* *Finanzia ricerche sulle leucemie, i linfomi, il mieloma e le altre malattie del sangue.*

* *Assiste i pazienti e i loro familiari.*

* *Promuove la formazione e l'aggiornamento professionale di medici, biologi e infermieri e tecnici di laboratorio.*

* *Collabora a sostenere le spese per il funzionamento dei Centri di Ematologia e di Trapianto di cellule staminali anche con l'acquisto di farmaci non disponibili.*

* *Collabora alla realizzazione e ristrutturazione di Laboratori di ricerca con l'acquisto di apparecchiature ad alta tecnologia.*

* *realizza "Case di Accoglienza" nei pressi dei maggiori centri ematologici, per ospitare i pazienti che vivono lontano e che devono affrontare lunghi periodi di cura, assistiti dai familiari (grazie all'AIL operano già trenta case di Accoglienza del territorio).*

* *Organizza il servizio di Assistenza domiciliare che consente di evitare il ricovero in ospedale a tutti i pazienti che possono essere curati presso la propria abitazione. Essere curati a casa cambia radicalmente la vita dei malati e dei loro familiari, consentendo di affrontare i disagi delle cure e degli accertamenti con il conforto dei familiari (attualmente l'AIL ha istituito 41 Servizi di Assistenza Domiciliare). I fondi a disposizione sono però del tutto insufficienti e consentono di assistere solo una parte dei pazienti. Obiettivo dell'AIL è di estendere tale servizio a tutti i pazienti che possono essere assistiti e curati presso la propria abitazione.*

L'AIL ha fatto tanto e può fare ancora di più contro le leucemie, i linfomi e il mieloma grazie ai contributi anche (ma sempre grandi) di molti italiani che hanno sentito e sentiranno il bisogno di dare. Così negli ultimi vent'anni, grazie ai risultati straordinari della ricerca scientifica, terapie sempre più efficaci compreso il trapianto di cellule staminali, hanno reso leucemie, linfomi e mieloma sempre più curabili. Ma questo risultato non è sufficiente: il nostro obiettivo è curare meglio tutti i pazienti aumentando non solo la durata ma, ma anche la qualità della vita e la percentuale di guarigioni.

Per saperne di più visita il sito: www.ail.it

dalla prima pagina

Noi giocavamo... e moi ca' nu manca quasi nienti..... perchè li strei giocanu te menu???

- un arbitro da contestare, un tifoso da arrestare, diritti televisivi da tutelare, bilanci da far quadrare, ingaggi da effettuare e scommesse da giocare e....si signori il calcio è cambiato, anzi è degenerato. Del gioco del calcio vero e proprio, di come si gioca a calcio si parla poco o niente affatto. Andiamo indietro un po' negli anni. Posso assicurarvi che quando ho chiesto ad alcuni giovani calciatori di un tempo, miei amici (Bernardino Passabi, Francesco Ingrosso, Attilio Linciano ed altri) di raccontarmi il calcio di ieri ero molto incuriosito e sbalordito. Subito pronti e disponibili mi hanno raccontato che prima si giocava, pensate un po' (!!), solo d'estate perché l'inverno i campi erano coltivati e quindi capite che Bisognava allora aspettare la mietitura del grano perché si giocava **"su lu restucciu"** (grano rimasto dopo la mietitura) questo veniva assottigliato utilizzando la **"traja"** (attrezzo che permetteva di smussare il rimanente della pianta di grano dopo essere stata tagliata) per evitare di farsi male. Pertanto si andava in una campagna (presso la **"zona lete"**, o **"alli Malacalami"**, oppure ove c'è l'Igeco oggi) si preparavano le porte con delle tavole piatte da muratore o delle pietre, senza reti da gonfiare, si **"tracciava"** (si disegnava sulla terra il campo da gioco) e Il pallone, non come oggi leggeri o superleggeri, n° 4 o 5, era fatto di cuoio con una fessura ove si inseriva una camera d'aria e veniva richiuso con una corda. Quando si buca si andava dal calzolaio per ripararlo e dopo la 3ª foratura il pallone diventava ovale e si giocava ugualmente anche perché nemmeno il terreno di gioco era un manto erboso come quelli che vedi in TV. Qualcuno giocava a piedi nudi perché giocava all'insaputa dei genitori o perché non aveva i soldi per comprarsi le scarpe rovinate (pensate che all'epoca erano costretti ad uscire la sera con le stesse scarpe). Si è sottolineato che prima dominava l'individualità del singolo e la forza fisica (resistenza alla fatica) in quanto non c'erano gli allenamenti, non esistevano schemi di gioco, tecnica e tattica, triangolazioni. A quei tempi non esistevano campionati, non c'era la squadra del paese. Le partite di calcio erano un sano confronto con amici dei paesi vicini e la popolazione molto partecipe ed entusiasta. Provate allora a pensare a quante amicizie, a quanti bei momenti della propria vita sono legati alle partite di calcio. Niente allenatori, dirigenti o presidenti, niente interessi di sorta, tutto semplice e molto umano. Quand'ero ragazzino ricordo che con i miei amici si facevano dei turni (ossia più squadre) perché gli spazi erano limitati; si pensi che giocavamo ai campetti da tennis, vicino la chiesa

dell'Annunziata, dietro il palazzo Delanos, in piazza, sulla piazzetta della zona 167 e le porte erano i portoni o cancelli delle case e il pallone a volte fatto con i giornali, a volte delle pigne rivestite con il nastro adesivo e qualche volta il mitico **"tango"** (pallone di plastica). Poi finalmente si è costituita l'A.S. Galugnano che con la squadra di calcio ha disputato sul Campo Comunale, all'epoca da poco costruito, dei grandi cam-



Francesco Ingrosso e Roberto Spagnolo

pionati in 3ª - 2ª e 1ª categoria, ancora dal 1998 al 2003 una buona rinascita calcistica nel settore giovanile è stata svolta dalla Nuova Polisportiva Galugnano; oggi invece purtroppo l'unica cellula di animazione calcistica è rimasto il campo dell'oratorio. In quasi tutti i paesi esiste la squadra di calcio locale. Nessuno può dire che manchino le strutture o le risorse umane, certo il campo comunale è abbandonato all'incuria e per le campagne o per le strade **"nu scioca cchiui niscinu"**. Eppure il calcio ancora oggi piace a tutti, grandi e piccoli. Qualcosa si deve fare. Di chi la colpa? Personalmente ritengo che sono i giovani la risorsa su cui puntare per mettere in moto una rinascita calcistica. Meno business, minore esposizione mediatica (vedi Cervia e relativa trasmissione tv), più attenzione a valorizzare i veri valori del gioco del calcio (gioco di squadra, di impegno fisico e mentale, di sacrificio...), incentivare i settori giovanili (vera risorsa di entusiasmo) è la risposta a questa crisi.

Daide Dell'Anna



Francesco Ingrosso in tuffo

dalla prima pagina

Stereotipi: buoni o cattivi?

Non è una novità quanto oggi la nostra esistenza sia condizionata da messaggi pubblicitari consumistici e induttivi, oggi la pubblicità può essere considerata come una forma sottile e intelligente di dittatura che crea stereotipi, scatena le mode, detta regole, influenza comportamenti, usi e costumi persuadendo i più deboli, illudendo gli ingenui, entrando nel cervello delle persone.

Anche se queste possono apparire affermazioni "crudeli" nei confronti del meccanismo pubblicitario, dobbiamo essere coscienti del suo potere mediatico, basti pensare agli acquisti che quotidianamente compiamo in base agli slogan televisivi e a quanto questi ribadiscano l'importanza dell'oggetto pubblicizzato. Potremmo trovare qualche risposta pensando per un attimo ad una famiglia felice.....è sorprendente che somigli tantissimo a quella di una nota pubblicità di biscotti, o ai bimbi..... perché hanno tutti i capelli biondi e gli occhi azzurri? E perché la donna in cucina è entusiasta di dover lavare una montagna di piatti.....per chiudere in bellezza troviamo la donna di sessant'anni che grazie ad un "miracoloso" prodotto cosmetico (giaci in cento vasetti e la tua faccia non dorme con te sentenziava Marziale) sembra averne trentacinque e una bambola stilizzata ai minimi termini sui margini delle naturali proporzioni umane..... Purtroppo è nel campo dell'estetica che si consta l'influenza più evidente infatti "beauty farm", palestre e cosmesi interessano più di 30 milioni di consumatori, le palestre costituiscono un numero di gran lunga superiore a 13 mila e il tutto realizza un commercio superiore ai 20 miliardi di euro, con una crescita annua del 10%. Perché le modelle che sfilano sulle nostre passerelle sono alte un metro e ottanta e pesano quaranta chili e gli uomini devono essere tutti uguali al David di Donatello? Stereotipi che approfittano della vulnerabile personalità caratteristica di adolescenti in crescita, fino a determinare un processo d'identificazione con la conseguente perdita di razionalità e obiettività, fino all'esasperazione (che include ed è riferita unicamente ai casi in cui non vi sia una reale necessità)

di chi non saprebbe come rimediare ad un giorno di assenza in palestra, non saprebbe cosa mangiare in una pizzeria e non riuscirebbe ad assaggiare un cioccolatino..... sarebbe un sacrilegio: sono 582 kilocalorie ogni cento grammi..... Scherzi a parte ciò che dovremmo capire è che esiste un giusto equilibrio, delle giuste proporzioni e che bellezza significa salute, benessere e in primo luogo serenità mentale, qualche cattivo esempio? Cattivi utilizzi (sovradosaggi) di integratori come proteine, amminoacidi ramificati, creatina, carnitina, glutammina, e sostanze fortunatamente meno utilizzate come stimolanti e steroidi anabolizzanti che alterano la percezione di benessere aumentando aggressività, autostima e prestazioni fisiche, non sarebbe utile ricordare tutti i danni che ne conseguono perché sono ben noti a tutti. Lo sport nasce con un compito moralmente nobile, quello di essere portatore di pace (anche se purtroppo oggi è il contrario) o comunque come disciplina che merita dedizione.

D'altro Canto i pubblicitari praticano il loro mestiere quello di rendere dei prodotti affascinanti e interessanti, ed essendoci una concorrenza spietata diviene anche comprensibile in parte l'utilizzo di espedienti (psicologici a volte) che mirano all'attenzione e specialmente alla disattenzione di chi è davanti allo schermo. La pubblicità è anche "un'arma a doppio taglio"un fenomeno singolare evidenzia negli ultimi anni un processo di rigetto dei confronti dei messaggi pubblicitari, il 44% degli italiani nelle interruzioni dei programmi cambia canale, a dimostrazione della situazione inaccettabile di fronte alla quale ci si trova guardando la tv, intervalli continui che riescono solo ad infastidire lo spettatore. Le ultime considerazioni riguardano avvento e sviluppo delle "pubblicità progresso", che presentano caratteristiche simili alle altre ma differiscono da esse per lo scopo, perché promuovono prettamente messaggi morali mirati a migliorare i comportamenti o quantomeno a sensibilizzare le nostre coscienze.

Dell'Anna Stefano

dalla prima pagina

L'automobile, "droga" del nostro tempo

te può sempre essermi utile" pensa. superato l'esame, sua moglie gli fa notare che risparmiando qualcosa sulla quota accantonata per le vacanze, aggiungendovi la tredicesima, firmando qualche tratta, che pagherà con qualche ora di straordinario potrà comprarsi un'utilitaria. Conti alla mano la potrebbe usare per recarsi al lavoro. perfino con qualche risparmio sulla spesa dei viaggi, e sarebbe anche utile per qualche scampagnata domenicale. Prenota, acquista, e comincia a guidare la piccola automobile. Ecco il primo accostamento alla droga. Dopo un anno, il sig. Bianchi ha preso confidenza con l'auto e col traffico. Ma si accorge che in certi momenti gli servirebbe un mezzo più scattante, per superare certi autocarri che procedono lentissimi. D'altra parte anche il suo collega arrivato dopo di lui alla motorizzazione, ha acquistato un'auto di doppia cilindrata. Perciò si decide: fa valutare la sua vettura, che gli verrebbe pagata ad un prezzo soddisfacente; la vende; acquista un'auto di doppia cilindrata e di marca più aristocratica, orgoglioso del suo prestigio quando esce di casa il sig. Bianchi è ancora un uomo comune: bacia la moglie e i figli e si avvia verso l'ufficio. Ma il suo sangue si riempie subito di bile quando un volgare autocarro per poco non gli ammacca la carrozzeria lucente. E poi un'automobile lo sorpassa: vorrebbe quasi vederla schiantarsi alla prossima curva, così impara a guidare come un pazzo. Macchine più piccole gli impediscono una velocità più sostenuta, e lui guarda con sdegno quei poveri diavoli che camminano con quei trabiccoli motorizzati. Ad un incrocio non custodito avviene un ingorgo, e non si muove più nessuno: "ma perché non restano a casa, o non viaggiano in tram, questi imbecilli?". Arriva in ufficio appena in orario, e non è più disteso e sereno come un tempo. Dopo qualche anno di simili peripezie, la droga dell'auto lo ha già intossicato: è sempre più irritabile, intrattabile, nervoso: eppure non vuol lasciare la sua auto, ne vorrebbe acquistare una più potente e più prestigiosa. La soluzione finale del processo di intossicazione può realizzarsi in diverse forme: nella migliore delle ipotesi, internamento in una clinica per alienati mentali e disintossicazione. Ma c'è chi si sfracella contro un'altra auto che uccide il rivale che gli ha ammaccato il paraurti, e finisce in prigione o è ucciso e finisce al cimitero. Tanti continuano a vegetare sui loro automezzi, alienati dalla realtà, paghi dal suono del motore che li rende più felici delle pulsazioni del cuore di un amante. Il vizio si diffonde intanto a macchia d'olio: nel 1980 le automobili circolanti in Italia erano due milioni. E nel 1990 sono diventate dieci milioni. Così nel centro della città si circola a quattro chilometri orari; e ogni anno, al rientro delle vacanze, il traffico rimane bloccato per ore sulle nostre autostrade. Nel 1997 il ministero dei lavori pubblici ha previsto che le auto in circolazione fossero pari a un numero di venti milioni.

Io spero che siano molte di più. Così saremo costretti a lasciarla sul bordo delle strade o nelle rimesse, e riscopriremo i mezzi pubblici, la bicicletta, la salutare camminata.

Stefano Conte

SE RIMPIANGI
LA GIOVENTU'
RITORNA GIOVANE
AIUTANDO I GIOVANI

IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE

*** Festa del libro:** Si è svolta a partire dal 19 novembre fino al 30 novembre. Organizzata dall'Istituto comprensivo "G. Pascoli" insieme con l'Amministrazione comunale, essa ha coinvolto bambini delle scuole primaria ed elementare i quali sono stati intrattenuti dagli animatori della ludoteca "Il dado" di Calimera con attività di lettura ludico-ricreative. La data di inizio dell'evento ha coinciso con la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

*** Trituratore sottolavello:** Il 18 novembre presso l'aula consiliare è stato presentato uno "Studio di fattibilità per l'introduzione di un innovativo servizio di igiene urbana con inserimento dei dissipatori alimentari sottolavello ed esecuzione della raccolta differenziata porta a porta mono-materiale". Durante il convegno, organizzato dall'Amministrazione Comunale con il patrocinio della Regione Puglia e della Provincia di Lecce e la collaborazione della Gazzetta del Mezzogiorno, è stato illustrato il progetto dell'installazione di trituratori di rifiuti organici sotto i lavelli delle cucine, che, collegati tramite le reti fognanti, conducano i rifiuti umidi di cui è stata ridotta la massa, negli impianti di depurazione.

dalla prima

SAN MARTINO TRA SACRO E PROFANO

mitologia classica vuole infatti che dal corpo ucciso di Bacco spunti la vite, e ciò è molto simile a quanto avviene per la leggenda di san Martino. Essa narra di un uomo, Martino appunto, che beveva moltissimo. Era per tutto il paese considerato un ubriaccone. Un giorno di freddo egli si era ubriacato in una cantina. La moglie era a casa incinta e Martino pensò che non era giusto che la moglie lo vedesse in quello stato. Così, per il senso di colpa decise di rimanere a dormire nella cantina, accovacciato dietro ad una botte. Quella notte Martino morì per il freddo e giunto davanti a Dio venne fatto Santo perché aveva rinunciato a dormire con la moglie per non farla soffrire. Successivamente la moglie gridò al miracolo vedendo che dalla botte vicino alla quale il marito era morto non si esauriva mai il vino! Martino venne fatto Santo e lì venne costruita una chiesa. Il Santo venerato dalla Chiesa invece è San Martino da Tours,

vissuto tra il 316 e 397. Fu vescovo di Tours e dedicò la sua vita alla preghiera e ai poveri. La sua umiltà e carità hanno dato adito ad altre leggende come ad esempio quella che narra di un cavaliere, Martino, che vagava in sella al suo cavallo in una giornata di freddo torrido. Gli capitò di incontrare sul suo sentiero un mendicante che era senza vestiti e che quindi certamente sarebbe morto dal freddo. Non avendo altro da donargli, Martino tagliò in due il suo mantello e lo diede al mendicante. Subito il clima mutò e il freddo torrido lasciò il posto al sole che scaldò così tanto da indurre il cavaliere a non dover usare nemmeno la metà di mantello che gli era rimasta. Pare che nella chiese dedicate a San Martino da Tours, il Santo venga raffigurato proprio con metà mantello. E' evidente quindi che il sincretismo cristiano-pagano è ancora molto presente nella nostra tradizione.

daniele m.

Intervista ai

SUD SOUND SYSTEM

a cura di Daniela Alfieri

D. Il vostro gruppo nasce nel 1991 lanciando il 12 pollici "Fuecu - T'a sciuta bona", da allora sono trascorsi 14 anni, cosa ricordate con maggior piacere e quali sono state le vostre difficoltà durante il lungo cammino che vi ha portato al successo?

R. Ricordiamo con molto piacere il 1991 in quanto fu una sorpresa per tutti quanti noi esser catapultati da un piccolo paese della provincia di Lecce al primo posto nelle classifiche nazionali. E' stata una grande esperienza. Dopo abbiamo capito che invece non era così facile andare avanti, infatti siamo stati diversi anni a lottare per poi riuscire nell'intento di continuare a fare successo.

D. Le canzoni prodotte sinora fondono contemporaneamente reggae e dialetto salentino, poi associati a testi che parlano di svariati argomenti: dall'amore alla droga, l'importanza delle proprie radici etc....come mai avete deciso di basare le vostre canzoni su queste caratteristiche?

R. Non è stata una decisione, ma noi viviamo la realtà di tutti i giorni che è quella della strada, noi viviamo nella strada e la strada ci dice che ci sono problemi di droga, di socializzazione in particolare tra i giovani. Cerchiamo di cantare la nostra realtà e, forse anche questa è stata la chiave del nostro successo: dire veramente quale è la realtà del nostro paese "San Donato".

D. "Strade Rosse", "Giallurussu" e "Le radici ca tieni" sono incentrate esplicitamente sulla vostra terra, il Salento. Quale è stato lo scopo per cui avete composto queste canzoni? In particolar modo, "Strade Rosse" e "Le radici ca tieni" avete deciso di dedicarle a qualcuno?

R. "Strade Rosse" lo si capisce dal fatto che basta farsi un giro tra le nostre campagne per capire l'energia che ci trasmette questa terra, nel viverla giorno per giorno anche e soprattutto in delle piccole cose, a cui ultimamente non si dà peso. "Giallurussu" è stata una parentesi alquanto goliardica, è stata realizzata giusto per divertirsi e fare qualcosa di carino e simpatico. "Le radici ca tieni" riguarda la nostra adorata terra.

D. Nella realtà di tutti i giorni, chi sono i Sud Sound System? In che modo e perché hanno deciso di fondare questo gruppo?

R. Nella realtà di tutti i giorni, io Papa Gianni sono un coltivatore diretto, ho un'azienda agricola e mi occupo di coltivazioni di ortaggi in serra. Il resto dei ragazzi vive di musica. Abbiamo anche uno studio di registrazione a San Donato e ci occupiamo di produzione sia nostra che di giovani artisti salentini.

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani".

ALLE DONNE: PREVENIAMO VISTO CHE POSSIAMO!

a cura della Dott.ssa Paola Baldaccini

Non c'è alcun dubbio, alle donne occorre dare atto di una partecipazione nettamente superiore a quella degli uomini sul fronte della prevenzione oncologica.

Riconosciuto, giustamente e doverosamente, questo merito, bisogna sottolineare che questa sensibilità non è ancora sufficiente. Non in grado, quindi, di abbattere in maniera consistente, come sarebbe possibile, il numero di tumori femminili che si registrano ogni anno nel nostro Paese. Mi riferisco in particolare a quello della mammella (32 mila nuovi casi ogni anno) e dell'apparato genitale, con il carcinoma del collo dell'utero, di cui ancora oggi si registrano circa 3.500 casi ogni anno. Per questo tipo di tumore la diagnosi precoce rappresenta la strada maestra da percorrere, in condizione di assicurare la definitiva guaribilità.

La visita ginecologica ed il Pap-test consentono infatti, di diagnosticare per tempo questo tumore che può essere curato e del tutto debellato. E' quindi indispensabile per tutte le donne non abbassare la guardia, essere attente e coinvolgenti. Solo una donna può ben convincere un'altra donna, e meglio tutelare la propria e l'altrui salute.

CHE COS'È IL CARCINOMA DEL COLLO DELL'UTERO?

Il carcinoma del collo dell'utero rappresenta per frequenza il secondo dei tumori maligni femminili nel mondo, ed è al primo posto in molti Paesi in via di sviluppo: in Italia è al quinto posto per incidenza dopo la mammella, il colon-retto, il polmone e l'endometrio.

Negli ultimi anni l'introduzione dei programmi di screening con Pap-test ha permesso una notevole diminuzione dei casi di

carcinoma del collo dell'utero.

Questa tendenza deve oggi essere perseguita attraverso l'informazione del pubblico, la professionalità dei medici e delle altre risorse sanitarie (es. ambulatori sul territorio).

QUALI SONO I SEGNI PER SOSPETTARE UN TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO?
Di solito il tumore si manifesta con piccole perdite di sangue, che inizialmente sono saltuarie, in particolare dopo i rapporti sessuali.

Anche delle perdite vaginali giallastre maleodoranti possono essere sintomo di un tumore del collo dell'utero. Questi sintomi sono però comuni ad altre malattie benigne genitali e, per questo motivo, nel dubbio conviene consultare uno specialista ginecologo.

In genere il tumore iniziale del collo dell'utero non provoca dolore o fastidio.

QUALI ESAMI POSSONO SCOPRILO?

La visita ginecologica permette di sospettare una parte di casi.

Il Pap-test permette di identificare i tumori del collo dell'utero, soprattutto i casi iniziali, quando non danno ancora dei sintomi, talvolta può essere necessario effettuare una biopsia per ottenere la diagnosi istologica definitiva.

COME PREVENIRE IL CARCINOMA DEL COLLO DELL'UTERO?

Con l'introduzione del Pap-test è oggi possibile non solo diagnosticare i tumori quando sono ancora piccoli e quindi guaribili, ma soprattutto le lesioni benigne che nel tempo potrebbero sviluppare un tumore: la cura di queste lesioni elimina il problema ancora prima che si possa verificare. Per poter sfruttare appieno le potenzialità, il Pap-

test deve essere ripetuto ad intervalli regolari.

IL PAP-TEST: CHE COS'È?

Il Pap-test è un test di screening che viene utilizzato per la diagnosi precoce e la prevenzione dei tumori del collo dell'utero.

A CHE SERVE?

Il Pap-test permette di individuare le lesioni pre-tumorali e i tumori allo stadio iniziale quando sono ancora asintomatici e quindi non solo facilmente curabili, ma guaribili.

CHI DEVE FARE IL PAP-TEST?

Il Pap-test deve essere eseguito da tutte le donne a partire dai 25 anni di età e comunque da tutte quelle che hanno iniziato un'attività sessuale, indipendentemente dall'età.

Il test può risultare negativo o positivo. Se il test è negativo deve essere ripetuto a distanza di un anno. Se il test è positivo, sono necessari ulteriori accertamenti per arrivare ad una diagnosi precisa (HPV-DNA, COLPOSCOPIA, BIOPSIA).

SI DEVE RICORDARE CHE:

- *L'HPV (Human Papilloma Virus) è un virus molto comune e la presenza del virus non vuol dire avere o necessariamente sviluppare lesioni cellulari o tumore del collo dell'utero.*

- *Il trattamento ambulatoriale di eventuali lesioni cervicali pre-cancerose porta a guarigione nella totalità dei casi.*

- *La negatività per i test molecolari per l'HPV rappresenta una sicurezza aggiuntiva a quella data da un Pap-test negativo.*

Dott.ssa
Paola Baldaccini

CUORE AMICO

Nei giorni del 26 Novembre e 3 Dicembre a Galugnano e San Donato si sono svolte due manifestazioni a favore di "Cuore Amico". Tante sono state le associazioni di Galugnano e San Donato che hanno aderito alle manifestazioni. Fra queste ricordiamo e ringraziamo le Associazioni:

"Paese delle Meraviglie"

"Circolo Cittadino"

"Dancing Days"

"Noi Giovani"

"A.N.S.P.I."

"UNITALSI"

"Associazione Presepe vivente"

"Salento Giallorosso"

"Protezione Civile"

"FRATRES"

i dipendenti comunali e la
Pro Loco di entrambi i paesi.

Grazie alle generose offerte ricavate dalla vendita di dolci e torte salate e a quella di biglietti destinati al sorteggio degli oggetti offerti dagli amministratori e dai privati, è stata raggiunta l'ingente somma di €. 2030.

Ancora una volta si ringraziano Galugnano e San Donato per la generosità dimostrata nei confronti di altri salentini meno fortunati. L'appuntamento è per il prossimo anno con l'augurio che il nostro contributo possa essere sempre più cospicuo.

RICORDIAMO

A TUTTI

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, ed allora: **INFORMATECI** vi costerà nulla.

dalla prima pagina

Parola e Vita

- a cura di Don Gigi Gualtieri -

delle tre messe servisse in perpetuo a compensare quei pii legati di messe che, o per incuria o per la disonestà di uomini, fossero andati perduti o comunque rimasti insoddisfatti.

L'attuale normativa universale, senza abolire il precedente privilegio, non ne fa più esplicito riferimento, ma si limita ad offrire tre formulari di messe, a scelta, per il 2 novembre. Il che, implicitamente, anche in questo giorno, è un invito sufficientemente chiaro per una gestione della celebrazione eucaristica che non cerchi tanto la quantità, quanto piuttosto la qualità. Anche per quanto riguarda il suffragio non è semplicemente il numero delle messe che conta, ma la partecipazione vera, attiva, degna e fruttuosa. Già sant'Ambrogio, in riferimento ai pagani che solevano moltiplicare le libagioni rituali sulla tomba dei loro cari, scriveva che Dio non è "soddisfatto dall'offerta di doni, ma dall'amore di colui che offre" (Epist. 63). Anche in questo giorno l'eucaristia deve mantenere ed esprimere chiaramente la sua natura e finalità primaria che è quella di fare la Chiesa e di manifestarla attraverso l'assemblea locale. È infatti nella misura in cui si riesce a fare Chiesa, a fare cioè comunione nello Spirito, che la nostra preghiera diventa veramente cristiana, preziosa agli occhi di Dio ed efficace per i nostri defunti. Ogni uso egoista, ogni privatizzazione della celebrazione eucaristica, la impoverisce, la offende e ne riduce l'efficacia. Spesso mi viene chiesto per quali motivi nel giorno della commemorazione dei fedeli defunti non vengono nominati dei defunti come negli altri giorni. Nel giorno dedicato alla memoria di tutti i fedeli defunti le intenzioni private diventano un controsenso a tutti i livelli e mettono a disagio qualsiasi assemblea liturgica. Il moltiplicare in questo giorno le messe unicamente per soddisfare a intenzioni private sarebbe pastoralmente una scelta infelice. Pertanto, ogni pastore sensibile e consapevole dell'evento che celebra, saprà certamente trasmettere a tutta la comunità, attraverso la celebrare, la speranza cristiana in questo giorno speciale, in quella dimensione ecclesiale che troppo sovente nel recente passato è stata oscurata dall'individualismo più sfrenato.

Don Gigi

"Noi Giovani" - CHI SIAMO?

Intervista a Giampiero Vinci collaboratore di
Noi Giovani quale grafico in Redazione

Età: 48 anni;
Lavoro: alla guida dei treni delle F.S.
Hobby: Computer, leggere, meditare;

N.G. - Da quanti anni fai parte di Noi Giovani?

R. - Nel 1999 quando venne a mancare quasi contemporaneamente Lorena Grande e don Antonio, necessitava rimboccarsi le maniche per la stampa del giornalino e da allora ho sempre collaborato alla realizzazione grafica delle varie pagine.

N.G. - Ma nello specifico, visto la tua età non più giovane, quale è il tuo compito?

R. - Io mi occupo quasi esclusivamente della parte grafica, la cosiddetta 'veste del giornale', ovvero ordinare i vari articoli così come li dispone il 'Direttore di Redazione' ma proporzionandone il testo fra spazi utili, cornici, grandezza dei caratteri, foto, linee, ecc. Ogni più piccolo spazio va controllato e ordinato. C'è da fare poi la correzione ortografica più o meno automatica e l'estrapolazione dei vari testi per la rilettura e le ultime correzioni prima della stampa delle pagine in bozza.

N.G. - Che cosa ti ha spinto maggiormente a collaborare con Noi Giovani?

R. - Innanzitutto il desiderio di rendermi utile per la realizzazione di uno strumento così utile per lo sviluppo di un giovane, così come lo sognavo quand'ero ragazzo e come mi sarebbe piaciuto collaborare, allora, alla sua realizzazione, poi fallita nella parrocchia della mia infanzia; secondariamente, un espediente per stare a contatto con i paesani acquisiti, avendo come obiettivo quello di tenere sempre a mente la fratellanza evangelica e trovare elementi per professare la fede in Cristo e imparare dall'esperienza di chi crede in Dio, elementi utili alla mia crescita spirituale.

N.G. - Allora anche la tua fede fu un elemento importante per la tua collaborazione con Noi Giovani?

R. - Certamente! La fede innanzi tutto. Senza la fede la vita su questa terra non avrebbe senso, e per me essa rappresenta lo stimolo ad andare avanti, così come anche la spinta alla ricerca del Dio vivo in tutte le cose che ci circondano: negli elementi della natura, nei sentimenti verso il prossimo, nelle riflessioni del perché le cose avvengono in un certo modo anziché in un altro, e nella scelta degli amici e delle cose da fare. Perdere tempo per cose che mi allontanano dalla vera strada che porta al Cristo, direi che non è il mio ideale, anche se riconosco che spesso è proprio un'esperienza negativa che non avrei voluto fare, che mi dimostra l'esistenza di un Dio d'amore che si prende cura di tutti i Suoi piccoli nella fede, mentre lascia tutti noi nel libero arbitrio di scegliere se tendere al bene e poi gioire, oppure tendere al male e poi concederci, nell'amarrezza di aver riconosciuto un errore, quel perdono professato sulla croce del Golgota.

N.G. - Pensi di proseguire ancora per molto tempo in questa collaborazione?

R. - A dire il vero, anche se quest'impegno si riduce a 10-12 ore al mese, lo cederei volentieri a un/una baldo giovane volenteroso/a di credere nelle proprie capacità di grafico. Non c'è niente di difficile nella vita, ma occorre soprattutto quella buona volontà di aver voglia di imparare per poi mettere in pratica con costanza, impegno e volontà l'obiettivo che ci si vuole prefiggere. E alla mia età, vorrei che tale desiderio si realizzasse al più presto, come dire.... largo ai giovani.

COMPLEANNI

- Il giorno 27/10/05 **Alessio Giannotta** ha spento le sue 4 candeline con Tanti Auguri dai nonni Antonio Giannotta e Concetta Febbraro. I genitori Salvatore Giannotta e Tommasa De Santis Mariano augurano tanta gioia.

- Il giorno 11/11/05 **Gian Marco Giannotta** ha spento la sua prima candelina con Tanti Auguri dai nonni paterni Antonio e Concetta e dalla nonna materna Ada De Santis.

- Il 20/08/05 Gioele e il 18/11/05 **Mariantonietta Taurino** hanno spento la loro prima candelina. Rispettivamente nipoti di Taurino Donato e Dell'Anna Michela, i quali insieme a tutti gli zii e ai cuginetti augurano loro un felice avvenire.

- **Dell'Anna Salvatore** nato il 3/11/1914 ha compiuto i suoi 91 anni di età, la moglie Greco Angela con i suoi figli Raffaele, Michele e Anna augurano un felice compleanno!!!!!!

Nascite

Ai neonati il nostro applauso e "benvenuto" con l'augurio di una costante protezione di Gesù Bambino. A mamme, papà e parenti tutti vivissimi auguri.

* L'11/10/2005 a Lecce è nata **Lucrezia Bisconti**, ne danno la lieta notizia i genitori Valerio e Luceri Maristella, la sorella Ludovica, la nonna paterna Lucia e i nonni materni Maria e Giovanni.

* Il 27/10/05 a Roma è nato **Riccardo Tondo**, ne danno la lieta notizia i genitori Antonio e Giovanna Nocco abitanti a Roma, la nonna paterna Addolorata Perrone, i nonni materni Cosimo e Giuseppa Nocco e gli zii Tondo Michele, Anna, maria e Rita.

* Il 22/11/05 ad Ancona è nato **Grande Marco**, ne danno la lieta notizia i genitori Grande Agostino e Melchiona Barbara, residenti ad Ancona via Mario Torresi n°83, la sorella Alessia, i nonni paterni Salvatore e Maria i nonni materni Antonio e Annarita.

NECROLOGIE

- Il 02/11/05 all'età di 80 anni, a San Donato è venuto a mancare **Quarta Donato**. Ne danno il triste annuncio la moglie Dell'Anna Teresa Rosa, le figlie Maria Giovanna, Antonietta e Ronzina, le sorelle Nina, Assunta, Addolorata e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

- Il 02/11/05 a Martignano all'età di 78 anni è venuta a mancare **Ingenui Lucia**. Ne danno il triste annuncio il marito Leo Luigi, i figli Salvatore e Pantaleo, le figlie Anna Maria in Peccarisi (Gaetano), i fratelli e le sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

- Il 01/11/05 a San Donato all'età di 89 anni è venuta a mancare **Perrone Antonietta**. Ne danno il triste annuncio il marito Bruno Carlo, i figli Vito, Mario, le figlie Carmelina, Anna e Giuseppina.

- Il 07/11/05 a Galugnano all'età di 80 anni è venuto a mancare **Rotondo Pompilio**. Ne danno il triste annuncio la moglie Bruno Consiglia, i figli Damiano e Michele, le nuore Uccia e Rita, i nipoti Matteo e Francesco, il fratello Gino e la sorella Maria.

- Il 09/10/05 a Sternatia all'età di 85 anni è venuto a mancare **Conte Antonio**, ne danno il triste annuncio la moglie Maria Grasso, i fratelli Luigi, Giovanni e Mario, le sorelle Pina ed Enza, il suocero di Rotondo Ada, genitori di Rotondo Gino e Conte Michela.

- Il 27-11-2005 a Otranto, all'età di 76 anni, è venuta, a mancare **Bruno Angela** in Miccoli (abitante ad Otranto in via idrusa, 21) il marito Angelo, la figlia Adriana, il fratello Michele, le sorelle Adele e Rosina.

- Il 23/11/05 ricorre l'anniversario della scomparsa a Caprarica di Lecce di **Anna Greco**, moglie di Raffaele Serafino di Galugnano, insieme ai figli, Antonella e Giuseppe, un caro ricordo: **"E' trascorso un anno, ma sei sempre nei nostri cuori"**.

NELLA MIA PARROCCHIA



Orario S. Messe:

feriale **18.00** - Domenica **8.00 - 11.00 - 18.00**

RICORDIAMO:

ADORAZIONE EUCARISTICA: ogni primo Venerdì del mese dalle 16.30 alle 18.00.

ATTIVITÀ CATECHISTICA: Ogni Domenica dalle ore 10.00 alle ore 11.00 presso le ex scuole elementari. **CATECHISTE:** Santina Dell'Anna, Mirella Lezzi, Lucia Perrone, Antonella Sabetta, Pina Dell'Anna, Pina Mangia, Amelia Conte, Angela Tucci, Claudia Dell'Anna.

ORATORIO: Ogni sabato dalle 18.00 alle 20.00 attività di oratorio con i ragazzi delle medie. **Educatori:** Marcella Martina e Gabriella Poto. Gli educatori seguono attività di formazione presso l'oratorio di Collemeto (II anno).

POST-CRESIMA: ogni mercoledì ore 19.00 incontro con i giovani. Il cammino formativo è seguito da Anna Maria Lezzi.

LECTIO DIVINA GIOVANI: ogni mese i nostri giovani dell'oratorio seguono gli incontri di Lectio Divina diocesana tenuti dal nostro Arcivescovo presso la chiesa Maria SS Immacolata in Maglie.

ATTIVITÀ SPORTIVA: ogni sabato pomeriggio i nostri ragazzi si incontrano presso le strutture sportive dell'Oratorio. Educatore per lo sport Fabio Dell'Anna.

Corsi prematrimoniale e battesimale

Le date degli incontri vengono comunicate volta per volta agli interessati. Per Iscrizioni o informazioni rivolgersi a **Don Gigi** oppure al **Dott. Marco Cucurachi** per il matrimoniale ed al **Dott. Antonio Dell'Anna** per il Battesimo.

Servizio di mediazione familiare

E' svolto gratuitamente dal Consultorio Familiare "HIDRUNTUM" in piazza SS. Medici a Maglie ove si può telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle 20.00. Trattasi di una risorsa per promuovere e sostenere la genitorialità messa a rischio dalla separazione e/o dal divorzio. Si rivolge alle coppie con figli sposate o conviventi in fase di separazione, o quando uno dei partners ha deciso di separarsi, o alle coppie separate o divorziate che vogliano rivedere gli accordi. La responsabile del servizio è la nostra concittadina dott.ssa Simonetta Sberna.

Caritas parrocchiale

Il progetto caritas quest'anno prevede la costruzione di una scuola a Dijri nel Congo (Africa). Si è in contatto costante con fra Domenico (o.fm). missionario in quella terra. Il nostro progetto consiste nella realizzazione dell'immobile con l'allestimento dell'arredo scolastico per un totale di circa €. 5.500,00. Siamo già a metà del cammino. Lodevole l'impegno della nostra caritas parrocchiale ma anche dell'intera comunità, dai ragazzi del catechismo attraverso commedie e concerti, a quelli dell'oratorio, alla Schola Cantorum, ai comuni fedeli. Insomma, tutta la comunità si sente coinvolta. Contiamo di avere la somma a disposizione subito dopo le festività. Attendiamo anche il tuo contributo, se ti fa piacere, condividendo con noi il sorriso dei bambini di Dijri (Congo). Se vuoi puoi utilizzare il bollettino di "Noi Giovani" per inviare la tua offerta specificando la causale "pro-Congo". Anticipatamente, grazie per la tua solidarietà.

BATTESIMI

Al battezzato l'augurio di una vita sotto la protezione del suo Angelo Custode, a mamme, papà e parenti tutti augurissimi.

Il 9/10/ 2005 a Porto Ferraio (isola d'Elba) è stata battezzata **Giulia Dell'Anna**, ne danno la lieta notizia i genitori Angelo Dell'Anna e Alessandra campitelli fratello Lorenzo Dell'Anna, i nonni paterni Primo e Giancarla e il nonno materno Campitelli Luciano (i padrini sono Silvano Dell'Anna e Isabella Campitelli).

Programma di Natale

15 dicembre: solenne inizio della novena di Natale - Lectio divina per i giovani a Maglie ore 19.30.

24 dicembre: ore 22.00 solenne **veglia di Natale**.

25 dicembre: Natale del Signore:
orario sante messe: 9.30 - 11.15 - 18.00

26 dicembre: festa di santo Stefano: ore 18.00 santa messa - segue VII Concerto di Natale della Schola Cantorum "San Michele" accompagnata dall'Orchestra "Salentum" diretta dal Maestro Lorenzo Cotardo.

30 dicembre: festa della Sacra Famiglia. Durante la messa vespertina ringrazieremo il Signore per il dono della famiglia attraverso i Venticinquesimi e Cinquantissimi di Matrimonio.

31 dicembre: ore 16.30 esposizione del Santissimo con adorazione. Si ringrazia il Signore per l'anno trascorso, e lo preghiamo per il nuovo, auspicando ogni bene. Si conclude alle ore 18.00 con la santa messa.

1 gennaio '06: orario sante messe: 9.30 - 11.15 - 18.00

6 gennaio '06: Epifania del Signore: orario sante messe: 8.00 - 11.00 - 18.00. Alla conclusione della messa vespertina segue il bacio del Bambino. Alle ore 19.00, a conclusione delle feste natalizie, il concerto di canti tenuto dai nostri bambini.

ieu cucinu cussine a cura di Giovanni Maschio



Affascinante è l'argomento bottarga, che quasi tutti gli storici della gastronomia sanno essere di origine

sarda. Di preparazione sarda si, ma non di origine. Il primato, dimostrato più volte con documenti attendibili, è pugliese. La prima attestazione è del 975; l'industria era appannaggio dei pescatori dei due laghi Garganici Lesina e Varano. Ma cos'è la bottarga? Alcuni linguistici fanno derivare il nome dall'arabo "butarīh", mentre deriva dal greco *To augo* "uovo" e dal verbo *Taricheuo* "far disseccare, salare (specie di

carni e pesce)". Quindi uova di cefalo schiacciate, disseccate o affumicate.

PREPARAZIONE:

In un tegame con un po' di acqua sciogliere la bottarga e mettere gli ingredienti menzionati; un bicchiere di olio, l'aglio, il prezzemolo e il basilico finemente tritati, sale. Far cuocere per un paio di minuti. Lessare la pasta al dente, scolarla e passarla nel tegame dove sta

BUCATINI ALLA BOTTARGA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

INGREDIENTI:
100 gr di bottarga
500 gr di bucatini
100 gr di pecorino gratt.
prezzemolo sale
2 spicchi di aglio
olio
una foglia di basilico

la bottarga disciolta. Mescolare bene e aggiungere il pecorino grattugiato. Far riposare per alcuni minuti e servire

BUON APPETITO!!!

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

Lutto nel mondo del calcio, morto VALCAREGGI

Un grave lutto ha sconvolto il mondo del calcio italiano. Ad 86 anni è morto Ferruccio Valcareggi, ex allenatore della Nazionale italiana. Valcareggi, da tempo malato, diventò selezionatore nel 1967; nel 68 vinse gli Europei, mentre nel 70 guidò la Nazionale alla finale dei Mondiali, dopo aver eliminato in semifinale la Germania Ovest, in una delle più memorabili partite di sempre. Restò alla guida della nostra Nazionale fino ai Mondiali del 1974.

Nato nel 1919, divenne particolarmente rinomato nel mondo del calcio soprattutto come allenatore della Nazionale italiana guidata, prima insieme al grande Helenio Herrera, per sole quattro gare, e poi da solo a partire dal giugno 67 in un'Italia-Romania 1-0, fino al giugno 1974 in Polonia-Italia 2-1. Sebbene fosse ricordato molto più come allenatore, da calciatore disputò ben 261 gare in serie A, distribuite tra Fiorentina, Bologna e Vicenza, con 44 reti al suo attivo. La sua carriera da calciatore fu impreziosita anche dalle convocazioni nella Nazionale universitaria e in quella maggiore.

Da allenatore la sua carriera iniziò da Prato, passando attraverso le esperienze di Atalanta e Fiorentina prima di approdare alla guida della Nazionale.

Alla guida degli Azzurri, Valcareggi ottenne grandi soddisfazioni a partire dal successo all'Europeo del 68 a Roma, unico titolo continentale vinto dall'Italia.

Al Mondiale in Messico del 1970 diede il via alla prima grande storica staffetta, quella tra Rivera e Mazzola, dividendo in moltissime circostanze l'opinione pubblica sportiva italiana su chi dovesse giocare titolare. Il Mondiale messicano fu anche quello della storica semifinale vinta 4-3 ai tempi supplementari contro la Germania, ma anche quello della sonora sconfitta in finale per 4-1 contro il Brasile del grande Pelè. Proprio a partire da questa partita iniziò la parabola discendente di Valcareggi, il quale non riuscì a portare l'Italia alla fase finale dell'Europeo 72, e al Mondiale 74, in Germania, non riuscì a superare la prima fase perdendo contro la Polonia per 2-1 nell'ultima sua gara sulla panchina azzurra, il 23 giugno 1974.

Una grande folla di sportivi e non solo ha dato a Firenze l'estremo saluto a Ferruccio Valcareggi, tra i quali l'attuale ct azzurro Marcello Lippi; erano presenti tra gli altri, Giacinto Facchetti, Gigi Riva e Giancarlo De Sisti, ai quali un po' tutti ci uniamo partecipando commossi a questa grave perdita.

Verri Gabriele



- Noi Giovani -

- **PROPRIETÀ:**
Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano-
- **DIREZIONE E REDAZIONE:**
Via Garibaldi, 33 - Galugnano (LE)
- **DIRETTORE RESPONSABILE:**
Stefano Dell'Anna
Tel. 0832-655228 / 393-0096972
- **DIRETTORE DI REDAZIONE:**
Daniele Martina Tel. 3397332795
3204070884
(martina.daniele@tiscali.it)
- **VICE DIRETTORI:**
Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)
Silvia Vinci Tel. 0832-655201
(ciccia89@libero.it)
- **COORDINATORE DI REDAZIONE:**
Maurizio Peccarisi
(coadiuvato da Raffaele Martina)
- **COMITATO REDAZIONALE**
- **PRESIDENZA:** Don Gigi Gualtieri
(luigigualtieri@interfree.it)
- **Redattori:**
Alessio Calogiuri, Lavinia Dell'Anna, Valentina Dell'Anna, Stefano Dell'Anna, Gabriele Maggiulli, Debora Peccarisi, Michele Poto, Andrea Tucci, Antonio Verri, Gabriele Verri, Stefania Zazzeri.
- **Hanno collaborato:**
Paola Baldaccini, Davide Dell'Anna, Giovanni Maschio.
- **PROGETTAZIONE GRAFICA:**
Giampiero Vinci (giampi-vinci@libero.it)
- **WEBMASTER:**
Antonio Dell'Anna
(tonymnemony@freemail.it)
- **CONTO CORRENTE POSTALE:**
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)
- **TIRATURA:** N° 1800 copie
- Finito di stampare il 14 dicembre 2005
- E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione